
Quarto Intervento del Rev^{mo} Padre Generale nell'apertura dei lavori del nuovo periodo del Capitolo Generale 24-9-1968.

Venerabili Padri,

con la sessione odierna comincia la seconda parte del Capitolo, che è la principale. Le discussioni fatte e quelle che faremo in seguito sono un momento preliminare: il compito centrale comincia quando si passa alle votazioni, cioè si stabiliscono le leggi che debbono guidare l'Ordine.

Soprattutto adesso bisogna mettersi dinanzi a Dio con volontà docile perché le leggi non siano fatte a misura d'uomo ma secondo Dio.

Bisogna, dico, che noi siamo pronti a ricevere l'ispirazione dello Spirito Santo e a seguirlo: a riceverlo nella preghiera, a seguirlo nelle opere. Non ascoltiamo dunque la voce della carne e del sangue, cioè del nostro utile personale e nemmeno dei vantaggi delle Province a cui apparteniamo, ma la voce dell'utilità di tutto l'Ordine e, attraverso l'Ordine, della Chiesa.

Il Capitolo che celebriamo è il Capitolo del rinnovamento. Formuliamo dunque leggi che, vagliate le cose dinanzi a Dio, ci sembrano più adatte a promuovere il bene dell'Ordine, in modo che esso viva, cresca e prosperi nella santità e nelle conquiste della sapienza, rendendo così gloria a Cristo e servendo efficacemente la santa Chiesa nel suo compito di salvare le anime.

All'inizio del Capitolo dissi che in questi giorni dobbiamo dare esempio di pietà, di fraternità e di laboriosità. Ora questo deve realizzarsi soprattutto in questo periodo: la pietà infatti ci è necessaria per implorare l'aiuto divino; la fraternità per conservare la carità anche nei dibattiti e nell'espone le proprie opinioni per quanto divergenti; la laboriosità per portare a termine i lavori non solo con la debita precisione ma anche, per quanto sarà possibile, in breve tempo.
